

la Nuova Ferrara

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

13 marzo 2010

Si riaccendono i paesi, è polemica

Stefano Ciervo

FERRARA . Nel primo pomeriggio si è acceso Malborghetto di Correggio, verso le 16.30 è toccato all'intera comunità di Borgo e quando, alle 19.30, anche dalle case spente da tre giorni di XII Morelli è tornata la corrente, si è avuta la conferma che l'emergenza elettricità era ormai risolta. Alceste Zecchi, dell'unità di crisi della Protezione civile della Provincia, ci ha messo il bollo: normalità ripristinata. Alle 12.45 rimanevano 200 le utenze senza luce e al freddo. E le polemiche montano. La richiesta di stato di emergenza inoltrata dal governatore Vasco Errani è in effetti giustificata soprattutto dalla valanga di neve scesa in Appennino, che ancora ieri bloccava strade e abitazioni. Si addensano invece molti dubbi sul fatto che tutta la colpa del black out Enel sia da addebitarsi all'eccezionalità della precipitazione. «E' stata sicuramente una nevicata importante, ma non tale da giustificare i disagi molto gravi subiti da molti cittadini - è ad esempio il parere del sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani - Siamo molto preoccupati per il livello delle manutenzioni Enel nel nostro territorio, era già capitato un black out del genere qualche anno fa. La rete evidentemente presenta qualche problema». Di necessità di «adeguare la soglia di resistenza degli impianti alle mutate condizioni climatiche della nostra pianura» parla anche il sindaco di **Tresigallo**, Maurizio Barbirati, mentre il suo collega di Ostellato, Andrea Marchi, ipotizza «scarsità d'investimenti» da parte di Enel, con la quale è stato possibile parlare solo in occasione del vertice in Prefettura. Il Copparese è stato il primo a muoversi per la class action. E l'azienda, come replica? La promessa è di organizzare, a breve, un incontro stampa dove «fare il punto sullo stato delle manutenzioni», facendo nel frattempo notare che problemi del genere si sono registrati anche a Siena e Vicenza. Il motivo centrale, anche dopo la presa di visione diretta da parte delle squadre di riparazione, è sempre la stessa: colpa delle neve molle e fradicia di marzo, assieme all'improvviso calo di temperatura di martedì notte. La massa bianca che si è "incollata" sui manicotti, colpita dal vento, ha esercitato una pressione di diverse tonnellate, causando in una cinquantina di rotture a pelle di leopardo in quasi tutta la provincia. Quanto alla lentezza del ritorno alla normalità, Enel fa presente che mercoledì notte tutte le linee di alta e media tensione erano riparate, nonostante la forza del vento abbia impedito all'elicottero di alzarsi per visionare dall'alto la situazione, per buona parte di martedì. Poi le squadre di due persone hanno battuto a

“rastrello” le linee di bassa tensione, fin nelle terminazioni più remote. Se, nonostante le garanzie Enel, qualche utente isolato fosse ancora scollegato, può rivolgersi al numero verde 803500 oppure, ricorda l’azienda elettrica, rivolgersi al Comune di residenza. Le squadre Enel hanno lavorato senza sosta, in turni massacranti e in mezzo alla campagna, per tre notti e tre giorni in condizioni di sicurezza tutte da garantire, e di sicuro gli utenti rimasti senza luce, pur nella maggior parte dei casi lontani dai cantieri, hanno apprezzato il loro sforzo. Dall’azienda, però, in tutti questi giorni non è arrivata neanche una riga di scuse per il disservizio oggettivo.

